

Direzione

Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.
 ABBONAMENTI. — Nel Regno: per
 un anno L. 16 - per un semestre L. 8,50
 per un trimestre L. 5. - Un numero
 cat. 5 - Arrotrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si in-
 cedono rinnovati.

Al corrispondenti. — I manoscritti non
 si restituiscono, si respingono le lettere
 e i pieghe non affrancati.

Anno X — N. 85

IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt
 In cruce signatos iura quod alma tegant

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
 Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo
 Petrus Archiep. Utinen

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente dalla Ditta
 A. MANZONI e C. Udine, Via della
 Posta n. 7 — MILANO, e sue suc-
 cursali tutte.

Sabato 17 aprile 1909

Pornografia... illustre

(Mac.) Le declamazioni contro le pocha-
 des, importate nei nostri teatri dalla Fran-
 cia, e contro ogni genere di produzioni
 immorali, dalle cinematografiche alle sce-
 niche, sono così di moda che hanno dato
 corpo in Italia ad una Società per la mo-
 ralità delle rappresentazioni, ad una censura
 preventiva da parte dell'autorità politica,
 e perfino ad una specie di «Polizia dei
 costumi» sul sistema anglo-sassone. Non
 teniamo conto di un numero di quasi
 infinito di Associazioni piccole e grandi
 pullulanti in quasi tutte le città e i capo-
 luoghi di provincia e di distretto, perché
 queste sfuggono, quasi, al controllo diretto
 dei lettori, e non hanno che una importan-
 za locale; mentre le tre surriferite sono
 realmente l'espressione dello spirito nazio-
 nale, e come l'effetto d'una pubblica opi-
 nione che ha forzato la mano ai legislatori
 ed ai moralisti.

Ebbene: dove s'infrange questa opera
 purificatrice dei moralisti e dei legislatori?
 Ecco... s'infrange di fronte ad una por-
 nografia aristocratica, illustre. E per scen-
 dere agli esempi, il martello demolitore
 della pornografia cessa di battere quando
 l'opera pornografica esce dalla penna di
 D'Annunzio, o dalla bacchetta di Strauss,
 o dalla fantasia druidica della nuova scuola
 letteraria futurista con sede a Milano.
 Ieri la Fedra dell'immaginifico fu cri-
 brata dai critici sotto tutti i rapporti: ar-
 tistico, classico, mitologico, scenico, mu-
 sicale, psichico, ecc... tranne che dal lato
 morale. E si che D'Annunzio la pervase
 del suo più raffinato sensualismo... e si
 che non c'è scena, quasi, che non esalti il
 feto della più sconcia bestialità... Chi
 ben osserva — e certamente ai critici non
 dovrebbe essere sfuggito questo gesto del
 poeta — tutta l'opera ieri rappresentata a
 Milano non è che la glorificazione del de-
 litto, risultante dal concorso di quelle pas-
 sioni (accitate nella loro massima tensione)
 che si chiamano sessuali: le altre più no-
 bili, o meno animalesche, non hanno nella
 tragedia di D'Annunzio nessun rilievo...
 egli le ha di progetto trascurate. E cosa
 n'è uscito? L'adulterio, l'incesto, il parric-
 cidio... la tragedia, insomma.

La stessa cosa accadde l'anno scorso per
 la Salomé di Strauss, e in questi giorni
 per la sua Elettra; nelle quali la porno-
 grafia da caffè-chantant fa a gara colla più
 sconcia caricatura della verità storica, e
 l'immoralità deturpa dalla prima all'ultima
 nota la due strane opere del tedesco. Chi
 se n'è accorto, od ha fatto censo di
 questo attentato all'anima del pubblico?

E ieri stesso quei medesimi critici della
 stampa internazionale che non mostrarono
 di accorgersi delle porcherie dannunziane
 o straussiane — gridarono *raga* all'autorità
 politica che aveva permesso in una Milano
 quella scandalosa rappresentazione che sono
 «Le pillole d'Ereole»! Ma dove mai co-
 storo trovano la differenza tra le due por-
 nografie, quella spicciola da caffè-concerto,
 e quella illustre da teatro lirico?

Si direbbe quasi che l'enorme *réclame*
 dei maestri alla scuola, fatta a base di bi-
 glietti da mille e d'una spavalderia di au-
 toincensazioni mirabolanti, abbia raggiunto
 anche l'esercito dei critici, e n'abbia com-
 perato il silenzio... certo dev'essere così
 per poter spiegare il silenzio di quei Ca-
 toni!

St; c'è chi obietta che un'opera d'arte,
 anche pornografica, perciò stesso che è
 opera d'arte cessa dall'essere pornografica...
 Questo controsenso non merita risposta;
 lasciamolo a conforto dei satiri incontinenti
 dei caffè-chantants... ma ciò che ci so-
 prende si è che ci credano — a quel con-
 tro-senso — i signori della polizia dei co-
 stumi, quelli della Prefettura, ramo offeso
 al pudore, ed anche quelli — alcuni al-
 meno — dell'Associazione per la moralità
 pubblica.

Infatti — leggiamo nei giornali di Mi-
 lano — alla rappresentazione della «Fedra»
 di D'Annunzio assistevano imperterriti i
 rappresentanti di quei tre ordini di cittadi-
 ni, difensori della moralità!
 E' il massimo trionfo della pornografia...
 cacciata dalla finestra rientra per la... porta
 maggiore!

Notizie Vaticane

ROMA 16.

Per la beatificazione — di Giovanni
 d'Arco domani saranno pronti i lavori nella
 Basilica Vaticana. L'Illuminazione sarà
 data ad elettricità. Sui due stendardi che
 verranno collocati nell'abside sono raffiguri-
 ti i due miracoli proposti per la beatifi-
 cazione. Uno rappresenta la guarigione di
 Giulia Gauthier della congregazione della
 Divina Provvidenza avvenuta a Faverolles
 nel 1893; l'altro la guarigione di suor
 Teresa, benedettina ad Orléans avvenuta
 nel 900.

I congressisti di S. Vincenzo de' Pauli
 sono stati oggi ricevuti da S. Santità, che
 rivolse loro un discorso.
 Don Perosi rappresenterà il Papa alle
 feste centenarie di Hayda a Vienna.

L'ora grigia in Turchia.

Dunque? Che è avvenuto in Turchia?
 Una rivoluzione? Una semplice sommossa?
 La costituzione ha avuto il colpo di grazia?
 La risposta non è concorde. Si sa che la
 rivolta dei soldati, del clero e del popolo
 trovò esca nella crisi del denaro, rifletten-
 tesi in disagio economico generale, attri-
 buito dalla fantasia popolare all'abbandono
 della legge religiosa, del Chariat, all'ab-
 bandono di Maometto, che i giovani turchi
 tennero in quel poco conto che i liberali
 europei hanno della religione cristiana. Ma
 lo si sa che il popolo, sia pur forte, non
 si sommuove senza un capo, almeno na-
 scosto. Così insegna costantemente la storia
 delle ribellioni. La quale insegna anche
 che *is fecit cui protest*. Ebbene: i rivoltosi
 nel loro ammutinamento gridavano abbasso
 ai ministri, al Presidente della Camera, e
 osannavano al Sultano...

Lo si sa: il Sultano vuol essere dispo-
 tico e vede come il fumo negli occhi la
 costituzione. Si sa anche che egli è lo spi-
 rito di Macchiavelli reincarnato: la diplo-
 mazia europea, giocata tante volte e molto
 allegramente da lui, lo conosce. Noi quindi
 vediamo nella rivolta di questi giorni, per-
 donata subito, e soddisfatta subito da un
ad del Sultano, il primo furbo passo
 verso la soppressione della costituzione.
 Primo passo, durante il quale è lecito an-
 cora dire alla Camera che la costituzione
 sarà mantenuta. Il resto lasciamolo fare ad
 Hüdud Hamid: presto si scioglierà la Ca-
 mera e si riconvocherà quando piacerà al
 Halla... Chi operò il miracolo che gli eu-
 ropei fossero rispettati in una esplosione
 come questa di fanatismo maomettano, se
 non chi temeva un intervento delle po-
 tenze, il Sultano? Egli ora promette il
 mantenimento della costituzione, ma prima
 l'osservanza del Chariat in opposizione alla
 costituzione stessa.

Con ciò non neghiamo che vi siano altri
 fattori: la vita del Comitato Segreto gio-
 vane turco, che, avvenuta la costituzione,
 doveva sciogliersi e non costituire egli il
 potere esecutivo, dando ordini a ministero
 e camera, instaurando una vera oligarchia.
 Il malcontento nazionalista, le aspirazioni
 abnassine... Ma il sultano sa approfittare di
 tutto. I giovani turchi sono fuggiti: neppur
 alla Camera osarono presentarsi i capi e la
 Camera, invasa dal panico, ha deliberato
 quello che ha deliberato.

Intanto si annuncia la guerra civile for-
 midabile: i giovani turchi accorrono colle
 truppe dalle provincie, e se la Costituzione
 sarà salvata, costando magari il trono e
 forse la testa al Sultano, non lo sarà senza
 spargimento di sangue, come si erano illusi
 i giovani turchi. Intanto ai fedeli maomet-
 tani vengono distribuiti manifesti ineg-
 gianti alla repubblica...

La seduta della Camera — Nuovo san-
 gue — La fuga dei giovani turchi —
 Il Sultano.

Costantinopoli, 16. — Alla seduta della
 Camera mancavano i più autorevoli giovani
 turchi. I deputati erano tutti abbattuti.
 Il ministro dell'istruzione — il mini-
 stero e già stato sostituito con due *interime*
 — assicurò che la rivolta non ha avuto ca-
 rattere anticostituzionale: tutti giuriamo
 di difendere la costituzione fino alla morte.
 Si è votato quindi alla unanimità la di-
 chiarazione approvante gli ultimi avveni-
 menti ed esprimente la volontà di lavorare
 per il bene del paese conformemente al
 Chariat (legge religiosa) ed alla costituzione.

La votazione per la terza da cui il Sul-
 tano deve scegliere il presidente, riuscì
 nulla. Si lesse un telegramma firmato da
 tutte le autorità militari e civili di Giana-
 nina, protestanti per la incostituzionalità
 della nomina del nuovo gabinetto e minac-
 ciati di marciare su Costantinopoli. La
 Camera decide di telegrafare a Giana-
 nina che il nuovo gabinetto è perfettamente co-
 stituzionale. Seguirà la condotta del prece-
 dente (1). L'Ikdam annuncia che Ismail
 Kemal Bey fu ricevuto in udienza dal Sul-
 tano il quale ha protestato le sue buone
 intenzioni ed ha dichiarato che l'avvenire
 del paese riposa sulla osservanza dei prin-
 cipi della costituzione conformemente alla
 legge del Chariat. Il Sultano ha aggiunto
 di essere stato testimone dell'attitudine leale
 delle truppe e del popolo.

— Pare che il Gabinetto voglia sciogliere
 immediatamente la Camera, promettendo
 di indire subito (?) le nuove elezioni.

— I Giovani Turchi fuggono in Bulgaria,
 o in altri Stati. Alcuni stanno nascosti a
 Costantinopoli.

Salomico, 16. — Nel comizio o tenuto nel
 pomeriggio, riuscito imponentissimo, si votò
 un ordine del giorno approvante l'attitu-
 dine del comitato dei giovani turchi che si
 rifiuta di riconoscere il nuovo governo e
 organizza una resistenza accanita.

Ieri al circolo militare ha avuto luogo
 una riunione degli ufficiali sotto la presi-
 denza del comandante del corpo d'armata.
 Gli ufficiali hanno deciso di sacrificare an-
 che la vita se sarà necessario per il comi-
 tato Unione e Progresso. Essi sanno che
 hanno nel comandante del corpo d'armata
 un capo energico, risoluto ad agire e che
 devono avere fiducia in lui.

Dalle provincie giungono notizie di in-
 surrezioni. I ribelli avrebbero occupato an-
 che caserme.

Costantinopoli, 16. — Il ministro della

guerra si recò nelle caserme ad esortare i
 soldati alla disciplina ed all'obbedienza
 degli ufficiali. La fanteria e la marina,
 dopo una nuova dimostrazione contro il mi-
 nistro della marina, arrestò il comandante
 dell'incrociatore *Assari* Tewfik, membro
 del comitato Unione e Progresso che aveva
 ordinato di puntare i cannoni sul Yildiz
 Kiosk per difendere il comitato Unione e
 Progresso. Il comandante venne linciato
 dai marinai.

Notizie di Corte e di Governo

ROMA, 16.

Gite e incontri di sovrani. — Mentre
 si annuncia l'arrivo di Re Edoardo a Pa-
 rigi, e l'arrivo di lui con la consorte e la
 Zorina Madre a Genova per domani, si ha
 da Bari che l'imperatore di Germania, di
 ritorno da Corfù, si recherebbe a visitare
 a Bari ancora una volta i castelli del Monte
 insieme alla imperatrice ed al figlio. Si
 dice pure a Bari che l'imperatore si incon-
 trerebbe col Re d'Italia, il quale si reche-
 rebbe insieme all'imperatore stesso a visi-
 tare il castello svevo.

Note e commenti

La sapienza dell'onorevole.

Leggiamo nel *Secolo*, diretto, si noti
 bene, dall'on. Romussi: Fu inviata alla
 presidenza della Camera dei deputati la
 seguente interrogazione:
 «Il sottoscritto chiede interrogare il mi-
 nistro dell'Agricoltura, Industria e Com-
 mercio sulle cause delle dimissioni gene-
 rali del Consiglio del Lavoro.

Romussi.

Dunque c'è un giornalista in Italia il
 quale confonde il Comitato Permanente del
 lavoro col Consiglio del Lavoro, e questo
 giornalista è direttore d'un foglio che la
 pretende per le maggiori. E questo giorna-
 lista è un deputato, e un deputato radicale,
 di quelli cioè che han bevuto la scienza a
 doppia canna. Un giornalista deputato che
 scambia le dimissioni del Comitato perma-
 nente del lavoro con quelle del Consiglio
 del lavoro (il quale anzi deve decidere delle
 dimissioni a lui presentate dal Comitato
 che è come una Giunta a suo riguardo).
 Ed è questo giornalista deputato che pre-
 senta, con tanta precisione e contezza, una
 interrogazione! Ma c'è da arrossire fin sul
 dorso... dei deputati!

Dalle 12 a mezzodi.

Leggiamo nel *Corriere d'Italia*:
 «La Commissione d'inchiesta alla Mi-
 nerva ha già ultimato e consegnato al mi-
 nistro della P. I. on. Rava, la relazione
 che riguarda la Biblioteca Vittorio Emanuele
 a Roma.

La relazione è breve e rigorosissima.
 Da essa risulta che il disordine impera
 su tutta la linea: dal catalogo agli impie-
 gati; che la indisciplinazione è la norma co-
 stante seguita dai funzionari alti e bassi;
 che il pubblico degli studi è servito mal-
 e svergognatamente; che mancano libri e
 raccolte interessanti; che tutti i servizi
 sono disordinati e confusi.

La relazione conclude senza opporre pro-
 vedimenti disciplinari; ma invitando il
 ministro — al quale, del resto, tutti i fatti
 documentati e deplorati eran già noti in
 massima parte per le continue proteste in-
 dirizzategli anche a mezzo della stampa —
 a provvedere urgentemente affinché la gran-
 de Biblioteca nazionale possa rispondere al
 suo scopo.

Non si sa se il ministro Rava vorrà ren-
 dere di pubblica ragione questa inchiesta:
 certo, la pubblicazione s'impone per dare
 anche una legittima soddisfazione al pub-
 blico degli studiosi.

Sappiamo, fra tante altre cose, che, in-
 terrogati alcuni uscieri sull'ora che en-
 trassero in ufficio e ne uscissero alcuni alti
 funzionari, venne risposto che costoro si
 trattenevano in Biblioteca dalle dodici a
 mezzogiorno.

L'unico commento degno si è di assicu-
 rare che la frase è testuale.

Il rimedio pratico.

Scriva la *Provincia di Padova*:
 Tutti i giornali d'Italia, ma quelli di
 Roma in specie, richiamati alla pratica
 della vita dalla sventura che — per virtù
 della canaglia — ha colpito una buona fa-
 miglia in quanto le era più caro — la
 madre — paziano colonne e colonne per
 studiare e dettare rimedi contro la mala
 vita.

Le ho lette tutte; ma confesso che non
 ho trovato in nessuna l'indicazione pratica
 del come fare, del come provvedere.

Eppure mi era apparsa, il dì di Pasqua
 — come il passato — semplice e facile.
 Se la guardia Marchi, invece di sparare
 in aria — in ossequio alle idee dei ram-
 molliti umanitari per... interesse perso-
 nale — avesse sparato a bersaglio, la sven-
 tura terribile non si sarebbe avuta non
 solo, ma si avrebbe avuto un grande, un
 immenso vantaggio, quello d'accoppiare uno
 — o magari due — dei teppisti che la
 guardia avevano assalita, liberando la so-
 cietà da un grande permanente pericolo.

C'è il suo «ma»!

«Generalizzate», continua la *Provincia*,
 «ed il rimedio è trovato: sappiano i teppisti
 — e per continua esperienza — che se essi
 sfoderano un coltello, hanno certo, subito,
 il compenso di 20 grammi di piombo nella
 pancia, e voi potete essere sicuri che dopo
 una cinquantina di esempi la mala piauta
 non farebbe più frutti.

Chi vuol uccidere, può essere ucciso; è
 una nuova massima fondata nel diritto e
 nel dovere di difesa della Società.

L'umanitarismo è una gran bella cosa,
 ma quando ottiene l'unico risultato di man-
 tenere in vita le canaglie — si esercitano
 nei vicoli della suburbana, o si vestano da
 dimostranti evoluti uso... piazza di Gesù...
 poco importa — per far andar all'altro
 mondo i galantuomini e gli onesti, quando,
 dico, ottiene questi risultati, allora esso
 diventa unicamente e semplicemente un
 delitto.

Il delitto d'eccitamento a commettere
 reati.

La *Provincia* però dimentica che il Go-
 verno non darà mai questa istruzione ai
 funzionari, per evitare sequele di interro-
 gazioni e di tumulti che l'Estrema solle-
 verrebbe alla Camera, se un teppista solo ve-
 nisse ucciso, e anche questo per caso!

E questa è storia.

La *Gazzetta di Venezia* — che fu uno
 dei più feroci giornali antitittoniani — pub-
 blica un articolo dell'on. Brandolin, chia-
 rando di non farne polemica, in difesa, anzi
 in elogio del Ministro degli Esteri.

L'articolo, dopo aver riassunto le varie
 fasi dei recenti avvenimenti nell'Oriente
 europeo, dice che l'on. Tittoni fu il primo
 uomo di stato che in Europa parlò degli av-
 venimenti balcanici in mezzo alla confu-
 sione e alle precipitate preoccupazioni di
 allora.

Ricorda quindi la protesta che l'anne-
 ssione della Bosnia Erzegovina provocò in
 Serbia ove si disse indispensabile la guerra
 all'Austria, in Russia ove si disse che l'an-
 nessione, come pure l'indipendenza della
 Bulgaria, non sarebbe mai stata approvata,
 in Inghilterra ove si dichiarò che non era
 legittima la brutale violazione del trattato
 di Berlino, in Turchia ove si proclamò il
 boicottaggio commerciale contro l'Austria
 Ungheria, al Montenegro e persino in Ger-
 mania la quale, a mezzo del suo ambascia-
 tore a Costantinopoli protestò con tutta l'e-
 nergia contro la supposizione che la Germa-
 nia fosse d'accordo con l'Austria Ungheria
 riguardo agli avvenimenti della penisola
 Balcanica.

Dalle notizie di queste proteste, scrive
 l'onorevole Brandolin, i nostri critici di po-
 litica estera gioirono. La Germania alleata,
 dissero, ha protestato; l'Inghilterra, la
 Francia, la Russia hanno protestato; sola-
 mente l'Italia ha fatto incondizionata e
 completa dedizione di sé all'Austria; l'I-
 talia è stata giocata da A-reothal, Tittoni
 ha pregiudicato la politica del nostro paese.

L'on. Brandolin ricorda infine l'agitazio-
 ne dell'ottobre scorso in Italia, la discus-
 sione alla camera; il discorso dell'on. Fortis
 e le dichiarazioni dell'on. Tittoni il quale
 riscontrò nel suo discorso di Carate un er-
 rore di eccessiva sin erità, perché preve-
 lendo e sapendo come sarebbero andate a
 finire le cose, preferì dirlo apertamente.

Questo, soggiunge l'on. Brandolin, av-
 veniva il 5 dicembre, due mesi dopo la pro-
 clamata annessione, e nei mesi seguenti ab-
 biamo assistito a una vera battaglia diplo-
 matica come è stato previsto dall'on. Tittoni.

L'on. Brandolin constata infine che i
 fatti hanno confermato le parole che l'on.
 Tittoni disse a Carate e ripeté il 5 dicembre
 alla camera dei deputati; dimostrandoci oggi
 l'on. Tittoni può con soddisfazione rilevare
 in noi essersi ingannato e di avere agito
 con prudenza e con sapienza.

Infine l'on. Brandolin dichiara che alla
 politica saggia del nostro governo è bene ri-
 spondere la maggiore previdenza negli arma-
 menti e nella difesa della nostra patria. La
 condotta dell'Italia tanto criticata nei mo-
 menti di confusione e di incertezza si è ri-
 velata più logica di quella che le altre na-
 zioni, attraverso continue titubanze sono
 state costrette a tenere. Così che l'onore-
 v. Brandolin conclude domandando: che ne
 dicono gli avversari sistematici dell'on.
 Tittoni? E questa è storia.

L'ELEZIONE DI PESCAROLO sfascia il «blocco» a Cremona.

Il Tempo ha da Cremona:

In seguito alla proclamazione dell'ing.
 Landriani a candidato nel collegio di Pe-
 scarolo, proclamazione avvenuta in una
 riunione convocata dal sindaco di Cremona,
 avv. Dario Ferrari, e dall'avv. Guido Poggi,
 presidente dell'Associazione democratica,
 con la partecipazione degli elementi più
 retrivi e reazionari del collegio, ieri sera
 si è riunito il Circolo socialista di Cremona
 per discutere intorno alla condizione creata
 da questo atteggiamento al partito socia-
 lista, alleato nel Comune ai democratici.
 Il Circolo nella sua riunione, numerosis-
 sima, ha deliberato che i consiglieri comu-
 nali socialisti debbano rassegnare le dimi-
 sioni augurando che la parte sana della
 democrazia scinda la propria responsabilità.

Polemica d'attualità

Caro «John»!

La nostra polemica, usiamo pure la trita
 frase, è di palpitante attualità; versa su
 come si deve fare per salvare il nostro
 Friuli dalla minaccia irreligiosa e sovver-
 siva. Non vi è altra cosa che più ci deve
 oggi interessare. Faccio questa premessa
 per giustificare il fatto che riprendo la
 penna in argomento, quantunque m'accorga
 già che ci divide un differente modo di
 pensare e di giudicare la realtà, sì che
 difficilmente sarà possibile collocarci in un
 punto di vista comune, per dirimere le
 nostre divergenze ideali.

Nell'articolo che provocò il tuo appunto,
 io, dimostrata l'impellente, urgentissima
 necessità di organizzarci, affermavo che
 non bastando l'opera del Clero, occorre-
 vano i propagandisti. «Da pochi sacerdoti ap-
 pena», io dicevo, «possiamo attenderci la
 organizzazione sociale». Tu hai voluto ri-
 battere questa mia affermazione e scrivesti
 il periodo della *lunga protasi* (nella quale
 lamentavi con molti dati di fatto l'indiffe-
 renza e quasi l'ostilità del Clero per l'azio-
 ne sociale) per concludere... che l'opera
 di cento propagandisti sarà vana. Io nella
 replica sostenni che tutt'altra doveva essere
 la conclusione; che se il Clero dopo tante
 spinte, tanti articoli di giornali, tante con-
 ferenze, ha dato i risultati che tu lamenti
 nella protasi di quel periodo, «da
 pochi sacerdoti appena si può attendere la
 organizzazione sociale». Questa conclusione
 pratica è voluta dalla logica, e la logica
 è immutabile, anche se cadono o cadono
 g'ideali. Anzi ideale sarebbe poter otte-
 nere l'organizzazione in economia; per
 mezzo del clero, senza spendere migliaia
 di lire in propagandisti; ma quando tre
 lustri di esperienza frustrano quest'ideale
 (anzi per me ormai è idealismo), si deve
 concludere alla necessità dei propagandisti.

E per dimostrare questa necessità a me
 basta la constatazione di fatto: dal clero
 non si è ottenuta l'organizzazione se non
 in minima parte — e questo tu lo ammetti
 — dopo tutto quanto quello che si è fatto
 (e circolari, e articoli, e conferenze e ec-
 citazioni d'ogni specie); e si è fatto tutto
 quello che si poteva fare per animare il
 clero all'azione sociale. Io ho voluto spie-
 gare questa relativa inazione del clero, per
 isolarne la maggioranza (qualcuno di
 colpevole come eccezione lo ammetto), e
 anche perché i criteri che dovevo esporre
 convalidavano la mia tesi: i propagandisti
 sono indispensabili. Le mie spiegazioni non
 ti hanno soddisfatto: cerchi demolire gli
 argomenti addotti in difesa dell'inazione
 del clero, quantunque affermi — e non
 me la si spiega la contraddizione — che
 non vuoi incolpare chiosesia. Io ora testo
 ribattere le tue osservazioni, non per di-
 fendere il clero, sia perché non ha biso-
 gno delle mie difese, sia perché colpevole
 o non colpevole dell'inazione, ciò non muta
 la mia conclusione, (basta infatti la sem-
 plice constatazione dell'inazione per conclu-
 dere l'indispensabilità dei propagandisti),
 ma perché mi pare che contengano criteri
 assolutamente inaccettabili. E le ribatterò
 tutte, lasciando infine le più importanti.

Riguardo al tempo tu dici che è relativo;
 tante volte no; e per far molte cose si fi-
 nisce spesso o col non farne nessuna, o col
 farle male, o, certamente, meno bene. Pro-
 prio... di mia centuplicata esperienza.

«Il paese e l'istituzione devono pre-
 starsi all'opera del clero», tu dici. Ma
 dove il prete è guardato con occhio di di-
 sfidenza, per un tradizionale anticlerica-
 lismo, ereditato dai padri liberali; dove
 appena si rispetta il prete in Chiesa ed in
 canonica e forse neppure là? Molti sono i
 luoghi in Carnia e diversi anche nel Friuli...
 Dove il prete per questioni personali è
 «in urto» col suo popolo? «Tanto più si
 deve lavorare...» tu obietti. Ma è come
 dire ad un ammalato: tanto più devi la-
 vorare per avere il denaro delle medicine...
 E' inutile: senza il propagandista in questi
 luoghi non si può far nulla.

Mi citi Sappada, Forzi di Sopra, Sauris,
 Faedis, Talmassons, Dogna, Bressana per
 contraddire la mia affermazione che novanta
 volte su cento il prete non può fondare
 cooperative di consumo e organizzazioni di
 classe. Io posso citare ancora Ampezzo,
 Raccollana, Bressa, Savorgnano del Torre...
 Una dozzina di cooperative in tutta la diocesi!
 Proprio il 90 per 100! E domanda,
 caro John, a quasi tutti i sacerdoti che le
 istituirono, se non avessero preferito che
 le avesse istituiti il propagandista, rispar-
 miando loro tempo ed energia preziosa, e,
 almeno ad alcuni di essi, lotte e partiti an-
 ticericali, capitanati da chi si vedeva lesa
 nei suoi interessi... Di cooperative una
 dozzina, e di organizzazioni di classe,
 quante? Nessuna puoi citarmi. Infatti il
 prete a cura d'anime che nel nostro Friuli
 volesse esporsi in piazza, dovrebbe far
 fagotto nel dimani: così secondo me; se-
 condo te no; ebbene, giudice il lettore.
 Nè la storia mi dice che siano stati i preti
 a cura d'anime a organizzare le corpora-
 zioni medievali: mi dice sì che anch'essi
 predicarono sempre contro le ingiustizie
 ma mi dice ancora che le corporazioni me-
 dievali: sorsero dall'educazione cristiana
 dei popoli, frutto spontaneo d'una serra
 calda di cristianesimo.

Ed ora veniamo alle questioni più im-

Carte per allevamento bachi
 Tappezzerie moderne in carta

presso le
 Cartolerie

F.lli Fosolini - Udine

portanti. Di fronte alle difficoltà tecniche nella gestione delle società tu consigli due cose: 1. scegliere una società che importi una gestione semplice (e citi le società di Mutuo Soccorso e le Casse operaie); 2. non mai arrendersi e perdersi di coraggio. Ebbene qui la pensiamo in irriducibile opposizione.

La nostra organizzazione deve avere due scopi: l'elevamento economico del popolo, e, per questo, l'elevamento morale e religioso, cioè la difesa delle nostre idealità. Ma per sanare le piaghe del popolo ci vuole la medicina addatta, l'istituzione che soddisfi ai suoi bisogni economici, e questa per ordinario non si combina con la semplicità di tecnica. Non deve scegliersi l'istituzione in cui è pratico l'organizzatore, ma quella reclamata dalle miserie del popolo, se non si vuol fare come quel medico che dà l'olio di ricino a chi ha avuto una gamba percossa da una boccia. E non espletando le miserie del popolo, si lascia sempre addito all'avversario di fondare l'istituzione opportuna, con intenti settari. Che vale una Società di Mutuo soccorso, ove si ha bisogno estremo d'una Cassa Rurale o d'una Cooperativa di Consumo, o d'una Lega Operaia? Ben poco.

Chi scrive ha la misera soddisfazione di aver perorato ancora giovanetto, studente di seconda liceo, per la fondazione di una grande cooperativa carnica cattolica di consumo, perché vedeva allora che la esigevano le condizioni del luogo. Non mancavano mezzi né buon volere: mancava l'esperienza e chi l'organizzasse fuori dei preti.

Ora invece si ha una cooperativa socialista. Se allora si avesse avuto il propagandista — tecnico, la Carnia avrebbe tutt'altra, ma tutt'altra faccia. E non con Casse Operaie, né con Società di M. S. si rendeva impossibile ciò che avvenne: ci voleva solo la cooperazione.

«E' opera più di esperienza che di studio», tu mi dici. Appunto: lo studio è accessibile a quasi tutti; l'esperienza è retaggio di pochi. Nessuno più esperto di un propagandista.

E sono poi così semplici le Società di Mutuo Soccorso e le Casse Operaie? Delle prime so per esperienza che, dopo i sodalizi di cultura e di propaganda, sono le più difficili a tenersi in vita, e se ora molte hanno una ragione di esistere la trovano nella combinazione offerta dalla Cassa Naz. di Previdenza.

Abbiamo letto nelle memorie degli specialisti le statistiche impressionanti della loro mortalità, appunto per deficienze tecniche. E sappiamo quanto delicato è il filo dei loro bilanci. E le casse operaie? Domandale caro John, quanti imbroglioni tecnici offrono spesso questi sodalizi semplicissimi giunti alla maturità del loro sviluppo, domandale, alle due vecchie Casse Udinesi di S. Giorgio e del Carmine che hanno la ventura d'avere dei tecnici ad amministrarle, domandale al dott. Biavaschi che ha sulle spalle numerose Casse Operaie da lui fondate, quantunque, giovani come sono, non possano ancora avere la complicazione delle già mature.

Purtroppo anche da noi abbiamo la disgrazia di fallimenti di istituzioni, fondate col coraggio, col buon volere e col santo idealismo che pare richieda esclusivamente John, ma senza esperienza e criterio tecnici. Gli infelici, vittime dell'esperimento, credevano che volere equivallesse proprio al potere.

E non illuderti caro John d'avermi persuaso, se io sto per la cooperazione e per la partecipazione del clero all'azione sociale. Chi coopera e chi partecipa domanda un agente ed un operatore principale: il propagandista. Ciò che è ben differente dal tuo concetto del sacerdote operatore e non cooperatore. E se riconosco che vi sono dei luoghi dove il popolo senza del prete non muove dito, ciò sta a testimoniare nella polemica la mia serenità, ma non escludo la necessità del propagandista come elemento tecnico. Se poi John vuol polemizzare con me dimostrandomi che l'opera del propagandista non vale senza quella del prete, e fa tesoro di mie confessioni analoghe, quasi di rescissioni, fa opera vana; non avendo io mai fatta affermazione contraria nei due articoli da me scritti in proposito. E mi pare che John polemizzi appunto anche per questa affermazione che io non ho mai fatto.

Benvenuta, del resto, la polemica, e magari vi partecipassero altri più autorevoli e più competenti di me, costretto a servirmi d'un pseudonimo, appunto per non insinuare colla povertà della mia persona e del mio nome, l'efficacia intrinseca che mi sembrano avere gli argomenti.

Regolo.

Perché crescono i fitti.

Da un articolo di Cinardi «Le cause del rincaro dei fitti» stralciamo questi appunti caratteristici:

Tutti gli elementi del costo di costruzione sono cresciuti di prezzo, né pare vi sia tregua all'aumento. A Torino i salari di un muratore erano di 16.6 centesimi per ora di lavoro dal 1850 al 1860; crebbero dopo il 1860 a 20.9; dopo il 1872 a 25; dopo il 1886 a 31.3; dopo il 1902 a 38 e dopo il 1906 a 40 centesimi. Fu un progresso lento, ma ininterrotto, di cui sono da lodarsi gli effetti per il benessere della classe operaia, ma di cui non possono dimenticarsi le inevitabili conseguenze da coloro che si lamentano del rincaro degli affitti. I mattoni a Torino erano diminuiti da 24 lire il mille nel 1879 a 18-15-13 lire nel 1892-95, ma ora sono risaliti a 25-26 lire. Il legname, dice una recente relazione dell'Istituto di boni stabili di Roma, è cresciuto dal 1903 ad oggi nelle seguenti proporzioni: l'abete da 60 a 80 lire il mc, il pitch-pine da 80 a 120 lire, il castagno da 70 a 110 lire. A Roma la calce spenta aumentò da 7.25 a 8.20 il mc, la pozzolana da 3 a 4 lire, il tufo da 3.50 a 4.25. Forse nell'Italia set-

tenzionale i prezzi saranno un po' diversi da questi ultimi; ma dappertutto la conclusione è la stessa: essere nel giro di pochi anni aumentato il costo di costruzione delle case dal 30 al 40 per cento.

Nelle altre industrie l'imprenditore reagisce contro l'aumento del costo dei fattori della produzione impiegando macchine potenti che risparmiano lavoro; e così riesce a pagare meglio l'operaio, pur riducendo il costo unitario del prodotto. All'industria edilizia non è consentita siffatta via d'uscita. Il macchinario ed i nuovi procedimenti tecnici hanno avuto in essa finora una limitata applicazione. Coll'impiego del ferro su vasta scala, del cemento armato e di altre novità, si ottengono risultati apprezzabili da parecchi punti di vista, ma non pare si sia riusciti a vincere la tendenza dei costi di costruzione al rialzo.

Si aggiungano gli effetti dell'intervento pubblico e dei gravami fiscali. I regolamenti urbani e di polizia hanno, per lodevolissimi intenti, accresciuto sempre più i limiti imposti ai costruttori riguardo alla altezza delle case, all'ampiezza dei cortili, allo scolo delle acque bianche e nere, all'acqua potabile, all'illuminazione, ecc., ecc. Tutto ciò sta benissimo, ma accresce i costi.

Quando poi la casa è costruita, entrano in campo le leggi fiscali a crescerne il costo. Ho già avuto occasione di spiegare altra volta come la nostra imposta sui fabbricati sia elevatissima: del 16.25 per cento per lo Stato e di una somma variabile, spesso altrettanto e più, per i Comuni e le Province. Il costruttore di case nuove se non è sicuro che il fitto gli rimborserà anche questa spesa — almeno per la parte che supera l'imposta che egli pagherebbe se destinasse i suoi capitali ad altro impiego — rinuncia alla costruzione. E notisi che, poiché il reddito imponible è sempre uguale al 75 per cento del reddito lordo, sia dove le spese di amministrazione, insolvenze, riparazioni ecc. sono altissime, come nelle case popolari periferiche, sia dove le spese sono minori, l'imposta sui fabbricati viene a gravare maggiormente sulle case nuove costruite alla periferia che sono le regolatrici dei fitti.

IL DIVORZIO IN INGHILTERRA.

Finora il divorzio in Inghilterra non è praticamente accessibile che ai ricchi ed agli agiati perché la procedura per ricorrere alla Corte dei divorzi importa una spesa rilevante. Purtroppo ora si pensa a democratizzare l'immorale istituto. Il Lord Cancelliere (che equivale al nostro ministro di grazia e giustizia) ha nominato tempo addietro una commissione coll'incarico di studiare le possibili riforme da introdursi alla legge. Dopo quasi un anno di lavori la commissione ha proposto il completo rifacimento della legge, specialmente nella parte che riguarda l'aumento del numero delle Corti, la semplificazione della procedura e la diminuzione del costo del processo. Queste riforme vengono bensì a riconoscere la eguaglianza dei cittadini davanti alla legge; però, mettendo il divorzio a portata di tutti, multiplicherà in misura impressionante il numero dei divorzi. Per convincersi di ciò basterà considerare che in Inghilterra sono più di ottantamila i coniugi che vivono separati legalmente!

Pel dazio sul grano.

Si ha da Londra: Mentre in Italia si è discusso dell'abolizione del dazio sul grano, in Inghilterra si sta facendo una vivissima agitazione per indurre il Governo ad imporre una tassa lieve su questo cereale.

Il lato curioso della questione è che il dazio è chiesto dai fornai. Il signor Finch che è il segretario dell'Associazione dei fornai, afferma che un dazio sul grano metterebbe ai coltivatori inglesi di sostenere la concorrenza dei mercati stranieri, rinviverebbe l'agricoltura e renderebbe meno sensibile al consumatore gli alti e bassi del mercato straniero. Una larga produzione di grano nazionale, afferma il signor Finch, eserciterebbe sul mercato inglese una costante e benefica azione di calmiera, impedendo gli sbalzi dei prezzi del pane.

Mentre però si discute, il prezzo del pane continua a salire anche in Inghilterra, e ora la qualità ordinaria ha già raggiunto i trentacinque centesimi per chilogramma con un aumento di quasi dieci centesimi sul prezzo di sei mesi fa. L'importazione dall'estero è poi diminuita in ragione di duecento cinquanta mila quarters per settimana, il che prova la generale scarsità del grano in tutto il mondo e la difficoltà di procurarselo.

La Morning Post, preoccupandosi delle condizioni generali del mercato, granario, dedica oggi due colonne a discutere la questione ed a sostenere la necessità di imporre il dazio sul grano, sia per accrescere la produzione nazionale ed ottenere gli effetti sperati dal signor Finch, come per giovare all'applicazione della nuova legge, voluta dal presente Gabinetto liberale, la quale mira alla formazione di un grande numero di piccole e medie proprietà, mediante la divisione dei latifondi.

La legge non potrà divenire efficace se agli agricoltori non verrà data una base, sulla quale potere poggiarsi, e questa base, dato il clima e le condizioni del suolo inglese, non può essere che la produzione intensiva del grano. Il giornale dubita che il presente Gabinetto, legato, come esso dice, al carro del Free trade, voglia accettare di imporre un dazio, per quanto lieve, sui cereali; ma vi avverte che ben persuaso che tale dazio verrà imposto dal prossimo Gabinetto conservatore che alla sua volta sarà legato mani e piedi al partito della Tariff Reform.

Questo provvedimento s'impone anche dal punto di vista fiscale, perché il bilancio inglese si è allontanato in questi ultimi

tempi assai sensibilmente dal pareggio e più grandi diventeranno le sue necessità, man mano che le spese militari e navali aumenteranno, come pur troppo è certo accadrà nei prossimi anni. Un dazio sul grano anche tenue può sempre produrre in Inghilterra da quattro a cinque milioni di sterline, e quando il bilancio tende ad un deficit permanente questa non è certo una risorsa da disprezzare.

Come si vede la questione, sebbene nuova da circostanze e da premesse diverse e sia considerata da un punto di vista assolutamente opposto, è la stessa che si dibatte in Italia.

La proprietà privata in Francia e il socialismo

I socialisti, seguendo il miraggio delle loro idee, egualitarie e collettiviste, pretendono che l'attuale stato di cose in Francia sia favorevole allo sviluppo dei vasti tentamenti agricoli. Ora il sig. Ruau, ministro di agricoltura di Francia — ci informa Edmont Thèry nell'Economiste Européen — ha voluto riscontrare quale è veramente l'attuale stato della proprietà rurale in Francia; ed è venuto alla conclusione che la piccola cultura, resta proporzionalmente superiore alla grande; e in 28 dipartimenti, vi primeggia, sia per i risultati economici ottenuti, sia per i mezzi adottati nella produzione.

Anzi dopo il 1899, si è potuto constatare che la piccola proprietà è andata sensibilmente aumentando a discapito della piccolissima, della media, e della grande; determinandosi in tal modo un movimento del tutto opposto a quanto avevano preconizzato Carlo Marx e Kautsky; secondo il quale, l'agricoltura similmente alla grande industria capitalistica, avrebbe dovuto evolversi seguendo un graduale accentramento.

Il sig. Ruau, poi, a proposito del capitalismo nell'agricoltura, dice che Marx non fece distinzione tra capitalismo manifatturiero e capitalismo agricolo. Ora il Vandervelde dichiarò, che per provare lo sviluppo del capitalismo nell'agricoltura, bisognava prima dimostrare che nell'agricoltura come nell'industria, la produzione per il consumo domestico tende ad essere sostituita da quella delle merci destinate alla vendita; 2.º che nella agricoltura come nell'industria, la proprietà tende a separarsi dal lavoro; 3.º che nell'agricoltura; come nell'industria la piccola proprietà tende a sparire dinanzi alla grande.

Ma l'inchiesta compiuta in Francia, dimostra che nessuna delle condizioni messe innanzi dal Vandervelde è provata dai fatti; cosicché, né prevale in Francia la grande cultura agricola, né si è determinato un movimento di concentrazione nella proprietà fondiaria.

Una Levatrice riferisce sul rimedio per il catarro bronchiale.

Roma, Via Cappellini 20.

«Ho una grande fiducia nella azione ricostituente della Emulsione SCOTT perché ho potuto constatarne nella mia pratica, sia in gestanti che in puerpere, degli effetti ottimi sotto ogni rapporto. Ultimamente sottoposti alla cura della Emulsione SCOTT anche una mia bambina, sofferente da vario tempo di catarro bronchiale e inappetenza e il risultato nulla lascia a desiderare.»

ANNA MORDACCHINI
Levatrice Approvata.

Nel caso sopra esposto, come in tanti altri, la

Emulsione SCOTT

ha sostenuta la prova con successo, perché non fallisce mai quando è presa in tempo e metodicamente. Il suo credito è ben stabilito presso i sanitari e presso il pubblico; la efficacia della Emulsione SCOTT, come ricostituente, è proverbiale. Vi è una cosa alla quale bisogna badare attentamente per essere accertati sull'esito della cura, alla marca di fabbrica, «pescatore con un grosso merluzzo sul dorso». La Emulsione che cura e guarisce è quella di SCOTT, ciò che non fa nessuna delle imitazioni.

La Emulsione SCOTT trovasi in tutte le Farmacie.

SCOTT.

DALLA PROVINCIA

S. Daniele

Tolmezzo

15 aprile.

16 aprile.

Visita gradita! — Oggi il nostro paese fu allietato dalla visita degli studenti dell'Istituto dei Rev.mi Padri Stimatini di Gemona.

Alla mattina essi accompagnati dalla fanfara, dovettero dir banda, si recarono al ponte di Pinzano.

Nel ritrno rallegrarono il paese con la marcia reale ed altre splendide suonate riscuotendo ripetuti applausi dai presenti. Il Sindaco del paese cavalier Italo Pinzzi-Taboga offrì al Caffè Piccoli il vermouth d'onore ai graditi ospiti.

Questi grati per sì cordiale ospitalità allegramente suonando ripartirono per Gemona lasciando nei presenti il desiderio di rivederli e riudirli quanto prima.

Il Padre Pio Gabos e Don Cesare Benaglia erano a capo della sfilata; grazie ad essi della gradita visita.

Prevedi.

Latisana

17 aprile.

Decesso. — Ieri sera è morto a 64 anni l'avv. Cesare nob. Morossi che fu per molti anni Consigliere Comunale e Deputato Provinciale, cariche alle quali dovette rinunciare per la gravissima malattia che da molti anni minava la sua esistenza. Condolganze vivissime alle famiglie.

Tarcento

15 aprile.

L'arrivo degli Alpini. — Oggi alle ore 11.30 è qui giunta la 71.ª compagnia Alpina, comandata dall'egregio capitano De Negri.

Tarcento, che per la prima volta è sede di guardia, ha fatto agli ospiti un'accoglienza entusiastica.

Il paese era straordinariamente imbandierato e con acapito la locale distinta banda musicale, si sono recati ad incontrare la compagnia, fino alle prime case del paese, la rappresentanza municipale, la Società Operaia, varie notabilità cittadine ed uno stuolo di popolo.

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO.

Domenica 18 — In Albis.

Lunedì 19 — s. Erogene.

Fiere e mercati della Provincia.

Azzano X, Buttrio, Maniago, Rivignano, Pasian Schiav., Tarcento, Tolmezzo, Gradisca, Pinzano, Aiello.

S. E. Mons. Arcivescovo all'Ospedale.

Ierisera alle ore 6, S. E. Mons. Zamburini accompagnato da vari prelati recavasi all'Ospedale Civile ad amministrare la Cresima al bambino Béchiarutti Edoardo Virginio d'anni 8 di Pempis, il quale ha il padre all'estero. Fu padrino il sig. Antonio Bon macellaio di Udine.

Nella sala ove venne eseguita la funzione, erano eretti un'altare espressamente per la circostanza. Molti degnati attendevano l'Arcivescovo amministrante; c'erano pure molte suore.

Terminata la funzione, il Presule amato impartì a tutti la benedizione.

Per l'esattezza.

Il Paese, polemizzando contro i nostri appunti al Consiglio Comunale scrive che «la proposta d'un nuovo moderno ospedale fuori delle mura, non solo era stata oggetto di studio e di discussione in Consiglio ospitaliero, ma era stata portata altra volta in Consiglio Comunale e trattato a fondo. Come lo stesso Renier ammise, egli nella seduta di mercoledì non fece che risolvere il problema».

Lo affermo Perusini che il problema era stato trattato a fondo sia nel Consiglio Ospitaliero, sia nel Consiglio Comunale, ma per il Consiglio Comunale non seppero citare neppure approssimative (e se ci indicheranno la seduta, verificheremo e, nel caso, ci ricredremo) e per il Consiglio Ospitaliero si incaricò Sandri di smentire il suo carissimo Presidente, promettendo che la proposta di Renier verrebbe studiata, e appunto come voleva Renier e non voleva Perusini, prima di procedere alla costruzione del padiglione per i tubercolosi, dando affidamento che questo verrà eretto senza turbare un possibile piano organico di padiglioni distinti, ma coordinati per le diverse malattie. Se dunque il Consiglio Ospitaliero promette di studiare è evidente che non ha studiato, e che il Consiglio Com. non ha trattato, neppure a fondo, la questione.

E' pure falso che Renier abbia ammesso di risolvere il problema; egli anzi disse che intendeva sollevare, — o risolvere a questione se è già stata trattata; io non lo ricordo. — Questo il concetto e anche la lettera.

Ed è falso che Perusini e Sandri abbiano citato le altre città: le citò il sindaco in una interruzione: anzi citò Torino, città più grande di Udine, che ha ancora l'Ospedale interno, ed ha solo qualche padiglione esterno per certe malattie.

Il Paese conchiude con questo periodo: Perusini «s'è limitato a rilevare gli errori

Mostre e concorsi. — Dal 2 al 3 maggio p. v. avrà luogo qui in Tolmezzo un convegno allevatori di bestiame, Mostra bovina per i Comuni di Tolmezzo, Amaro, Cavazzo, Zuglio e Verzegnis, concorso per la buona tenuta delle stalle e concorso fra le latterie sociali.

Per il prossimo numero vi manderò dettagliato programma.

Artegna

15 aprile.

Pel cav. Comini. — Nella relazione mandata sui festeggiamenti al cav. Comini, m'ero scordato di dirvi che dopo la lettura del Decreto, e la consegna della Croce di cavaliere, venne presentata al sig. Aug. Comini un'artistica pergamena, opera del prof. De Luigi di Gemona, ed un'Album coperto dalle firme dei suoi amici ed ammiratori.

Ho creduto doveroso riparare all'omissione.

Cividale

16 aprile.

Per Mons. Tomadini. — I nostri chierici cividalesi, con lodevole pensiero, vollero commemorare anch'essi il nostro Grande cividalese Mons. I. Tomadini.

Oggi nel pomeriggio svolsero un programma, per quanto limitato alle loro forze, abbastanza attraente, tenendo una specie di accademia nell'aula Capitolare, con l'intervento del Rev.mo Capitolo, di gran parte del Clero cittadino ed altri invitati.

Il prof. Accordini questa mane dovendo recarsi nella vicina slavia noleggiò un cavallo del sig. Chiarav. Fuori porta San Giovanni il cavallo si adombrò e si diede a corsa sfrenata, ed il prof. Accordini vedendosi in serio pericolo si gettò dalla carrozza cadendo in malo modo sulla strada.

Fortunatamente però non si fece molto male, ma ebbe slogato un braccio ed altre leggere contusioni.

All'egregio professore auguriamo sollecita guarigione.

tecniche in cui questi è caduto, opponendo ad una soluzione fondamentale errata del grave problema, un'altra soluzione suggerita dalle moderne esigenze della scienza e conveniente dal lato finanziario.

Ebbene gli errori tecnici di Renier stanno nell'aver detto che i padiglioni separati possono essere coordinati per avere l'utile della comunione dei servizi e la correzione di Perusini è stata tutta nell'osservare che il padiglione dei tisiici (e poteva dire degli affetti di morbo contagioso) debbono avere certi servizi — cucina, lavanderia, infermieri — distinti. Ora ciò non toglie che anche il padiglione dei tisiici debba essere coordinato perché, fra gli altri, il servizio di amministrazione debba essere comune. Dove sono adunque gli errori tecnici?

E non chiamiamo quello il punto più saliente del Consiglio perché Renier ha aperto bocca (l'ha aperta più volte in Consiglio), ma perché fu sollevata una questione vitalissima nella nostra città. Tanto per l'esattezza che sta così a cuore al Paese, forse perché gli duole che un'Amministrazione che si vanta di essere progressista e di non temere le audacie amministrative, abbia avuto bisogno del richiamo d'un «reazionario» ad un'opera progressista e santamente audace, e di più grande interesse per la città che molte altre... più audaci.

Il Paese poi, citato il brano di commiato alle parole di Schiavi, che somministrò l'amaro alle gioie democratiche del Sindaco, scrive:

«Noi ricordiamo le parole ben altre menti amare pronunciate dall'avv. Schiavi nella famosa commemorazione del XX settembre, e ricordiamo altresì l'invettiva ch'egli rivolse agli attuali scrittori del Crociato: «manigoldi in veste lunga!»

Bene vi sta; imparato!

C'è una differenza, signori del Paese: Schiavi a voi somministrò l'amaro e voi lo tranguistate senza fittare; noi invece non tranguistiamo le ingiurie di nessuno, senza fittare...

C'è una differenza adunque, e nella ragione della differenza... c'è tutto.

Imparate. quindi una buona volta, a non offrire tanto spesso il fianco debole, signori del Paese e consorti!

All'Offelleria DORTA, domani si trovano focaccine Pasquali.

Martirologio dell'infanzia.

Cade in un tino d'acqua bollente.

Ieri verso mezzogiorno veniva trasportato ed accolto al civico Ospedale il bambino Alfredo Prosperi d'anni 2 1/2 nato a Pontedecimo e figlio di un operaio alle locali ferriere. Il Prosperi trovandosi presso un tino d'acqua bollente che la mamma aveva preparato ad usi domestici, improvvisamente cadde nell'acqua. Alle sue grida accorse la mamma che trasportò il piccino all'ospedale dove il dott. Loi constatò al Prosperi delle scottature di 2.º e 3.º grado in tutto il corpino.

La prognosi è riservata; si spera però di salvare dalla morte il disgraziato fanciullo.

Dott. Erminio Clonfero

Malattie della bocca e dei denti

UDINE - Via della Posta N. 36 - 1.º Piano
Riceve dalle 9 - 12 e dalle 14 - 18 - Telefono 2-52

Medico-Chirurgo-Dentista
dell'Ecole Dentaire di Parigi

Sottoscrizione dei cattolici friulani per l'incremento della azione e della stampa cattolica

XVIII. LISTA.

Somma antecedente L. 3669.66	
D. A. Z.	2.00
Il Quaresimalista di Tricesimo	
devolve per la buona stampa	
l'offerta che si raccolse in	
Chiesa il di della S. Pasqua	
a beneficio del Predicatore	13.14
Il sac. Gius. Driolini dolente	
assi che la sua povertà non	
gli permetta di fare di più,	
offre per la propaganda cat-	
tolica nel nostro caro Friuli	7.00
Vergolini D. Giulio, parroco	
di Pordenone	20.00
D'Agaro D. Ilario, mansiona-	
rio di Amaro	5.00
Marioni D. Gerolamo, coop. a	
Sedici	2.00
Rieppi D. Luigi, parroco di	
Prepetto	5.00
Paschini D. Erminio, capp. a	
Prepetto	3.00
Offerte raccolte in Chiesa di	
Prepetto	5.00
Totale L. 3731.80	

Per la grande fiera di S. Giorgio.

Le feste sportive a Udine.

Il periodo delle feste sportive in occasione della fiera di S. Giorgio s' inizia domenica prossima, 18 corr; e finisce domenica 2 maggio.

Eccolo il programma generale riassuntivo:
Domenica 18 aprile: apertura della fiera e inaugurazione della mostra di orologeria, sellerie e macchine agricole in piazza Vittorio Emanuele. Le mostre dureranno fino al 24 corr.

La mattina, in suburbio Aquileia, concorso speciale per cavalli da carro. La riunione avrà luogo alle 7.30; il concorso alle 9.

Pure alle ore 9, cioè contemporaneamente, in piazza Umberto I. (Giardino) si svolgerà il concorso cavalli di tiro pesante e la mostra di cavalli riproduttori.

Alle ore 12 inaugureranno il tiro al piccione nella ex brada Bassi (via Treppo Chiuso).

Alle 15, in piazza Umberto I. corse al trotto per dilettanti.

La sera alle 20.30 la Mignon al Teatro Sociale.

Lunedì 19, ore antimeridiane: Mercato bovino in suburbio Aquileia e mostra del Bue grosso; Alle ore 13, in piazza Umberto I. Concorso a premi per negozianti e dilettanti, di cavalli soli, di cavalli appartenenti alla varietà della razza friulana, di cavalli da tiro a quattro e di cavalli da sella.

Mercoledì 21. Corsa di resistenza per cavalli di qualunque razza ed età, di proprietà e confori montati da dilettanti. Percorso Km. 100 circa sul seguente itinerario: Udine, Cividale, Faedis, Almona, Nimis, Tolmezzo, Magnano, Arzignano, Toboga, Osoy, S. Daniele, Rodano, Fagnana, Marignacco, Udine.

Partenza alle ore 5.30 dal Suburbio Prachino; arrivo a Porta A. L. Moro.

Giovedì 22: ore 14, Corse al trotto per dilettanti in Giardino (Piazza Umberto I).

Domenica 25 ore 12. Grande gara di tiro al piccione nella brada Bassi.

Domenica 2 maggio, ore 14. Concorso interprovinciale di squadre ciclistiche — Gare podistiche — Gare ciclistiche, Ciclo podistiche.

Dal 22 aprile al 2 maggio Gara Nazionale di Tiro a segno.

Durante tutto il periodo, spettacolo d'opera al Teatro Sociale.

LE MOSTRE.

Domenica alle nove si inaugureranno in Piazza Vittorio Emanuele le mostre di car-

rezzeria, selleria e macchine agricole.

Sono giunti quasi tutti gli espositori. Diamo l'elenco di quanti vi parteciperanno:

Carrozze: Patrizio Bolognini, Bologna — Modoni Amadio, Padova — Bertone, Udine — Benedetti di Bassano — Moro Umberto, Filippini Francesco, Maretti Luigi, Udine — Tagliari Lorenzo, Pordenone — Ditta Modena Vittorio, Roncade — Sapio R. e C. Milano.

Sellerie: Padovani Luigi, Pitti Vittorio, Fontana Michele, Udine — Ambrosi Giustino, Vicenza.

Macchine agricole: Associazione Agraria friulana — Calzavara, Treviso.

Uno splendido servizio

in argento per nozze, battesimi, rinfreschi in genere, espone in questi giorni nella sua rinomata Pasticceria il Sig. Girolamo Barbaro.

I clienti ne possono approfittare, ed avranno così uno artistico servizio che può onorare qualunque tavola.

Un accesso di apoplessia.

Ieri mattina in via Iacopo Marioni cadeva improvvisamente a terra un uomo conosciuto da tutti per il soprannome di Crispi. Si credeva dapprima fosse ubriaco; ma più tardi, vedendo che al caduto riusciva impossibile rialzarsi fu sollevato e trasportato all'Ospedale dove versa in gravissime condizioni. Il medico constatò che si trattava di un accesso cardiaco.

Cade dalla charrette.

L'altra sera certo Castellani Luigi lanciava a corsa sfrenata il suo cavallo fra le porte Cassignacco e Grazzano.

Nella corsa però, il cavallo trasportò la charrette sulla linea del tram Udine S. Daniele dove il veicolo venne ribaltato.

Il Castellani si ebbe la peggio, riportando la distorsione del polso destro ed escoriazioni multiple alla regione orbitale e mascellare destra. Guarirà in un mese.

Le elezioni contestate.

Roma, 16. — Il giorno 10 maggio la Giunta delle elezioni discuterà l'elezione di S. Daniele (relatore Turati), il 17 quella di Palmanova (relatore Coraggia), il 19 quella di Tolmezzo (relatore Calissano).

UDINE domenica 18 CORSE AL TROTTO e gare di tiro al PICCIONE

Camera di commercio

(Seduta del 15 aprile).

(Seguito della discussione)

Polesse osserva che i lavori per l'ampliamento del magazzino della stazione di Pordenone non vengono ripresi, come era stato promesso, al cessare della stagione invernale.

Rizzani avverte che, per quanto gli consta, i lavori saranno iniziati fra pochi giorni. Il Presidente assicura che, se il ritardo si prolunga, rinoverà le istanze al Compartimento di Venezia.

Pico trova strano che il Ministro Bertolini intenda abrogare con una legge l'avviso di servizio che prescriveva la carta da bollo per i reclami in materia di trasporti. I Tribunali diranno che quella prescrizione non era imposta dalla legge sul bollo. Il Ministro, pur rinunciando alla carta bollata per i reclami, mira a giustificare la legalità dell'avviso e, implicitamente, a provare che le proteste nostre non erano fondate.

Confida che il Parlamento darà ragione alle proteste del commercio.

Ma il progetto di legge Bertolini contiene anche una disposizione, quella secondo la quale gli indennizzi per tardata consegna delle merci sarebbero corrisposti solamente quando l'indennizzo superi una lira per spedizione.

Il Presidente si associa al consigliere Pico quando afferma che questa restrizione è ingiusta; anzi aveva già pensato di combatterla quando verrà in discussione in Parlamento.

Quanto al bollo per i reclami osserva che poco importa la forma dell'abrogazione. L'essenziale è che il Ministro recede dalla sua prima decisione, la quale aveva sollevato tante proteste.

Buliccoli ricorda e riconferma i voti già espressi alla Società Veneta per migliorare il servizio sulla linea Udine-Cividale.

Il Presidente dichiara di insistere.

Consuntivo dei Magazzini Generali.

E' letta la relazione della Commissione di Vigilanza.

Il Presidente osserva che la Camera ha più volte confermato l'utilità pubblica dei Magazzini generali, che devono quindi essere conservati, procurando di dare loro impulso ed alleggerendo la gestione delle spese non strettamente necessarie, come ora si è fatto.

Quanto all'avaria di una partita di bozzoli in deposito, la Presidenza avverte che il danno di lire 105 sarà posto a carico del personale dei Magazzini mediante una corrispondente trattenuta sul compenso annuo, poiché se il personale merita elogia per la sua costante condotta, è pure indispensabile resti fermo il principio della responsabilità.

Brunich scagiona in parte gli impiegati dei Magazzini.

Rizzani troverebbe equo di ridurre l'opera che sarà imposto al personale.

Il Presidente, accettando l'ordine d'idea del cons. Rizzani, propone di elevare, in via eccezionale, da 350 a 400 lire il compenso al personale per la gestione 1908.

La Camera approva.

Approva pure il consuntivo 1908 dei Magazzini.

Consuntivo della Camera e della Stag.

Pico dà lettura della relazione dei Revisori dei conti.

Brunich si associa alla proposta dei Revisori per un aumento dei salari alla maestranza dell'assaggio e stagionatura delle sete.

Il Presidente accetta la raccomandazione e si riserva di studiare e concretare la misura dell'aumento.

La Camera approva l'ordine del giorno proposto dai Revisori.

Recita filodrammatica.

Domani a sera, alle ore 20, nel teatrino del Carmine si darà la seconda di S. Pantaleone. La bontà della recita, il bell'allestimento scenico, rivelatisi nella prima rappresentazione di lunedì, danno affidamento che molto pubblico onorerà la bella tragedia romana, come nella prima sera.

Nuovi procuratori.

I signori Gino del Missier di Udine e Pietro Franz di Moggi hanno recentemente superato gli esami di Procuratore alla Corte d'Appello di Bologna.

Congratulazioni.

Programma

dei pezzi musicali che la banda del 79. reggimento fanteria eseguirà domenica 18 aprile 1909 in Piazza V. E. dalle ore 16.30 alle 18:

1. Marcia « Vittoria » Montico

2. Sinfonia « Il Maestro di Cappella » Paër

3. Valzer « L'eterno d'oro » Wohanka

4. Fantasia « Federica » Giordano

5. Danza delle ondine « Loreley » Catalani

6. « Ronde des Pifferari » David

L'ospedale per le malattie infettive.

E' stato pubblicato il rendiconto del biennio 1907-1908 del nuovo Ospedale delle malattie infettive, a cura dell'egregio medico primario prof. dott. G. Berghini.

Col nuovo modesto Ospedale che ha preso il posto del vecchio baraccone ad uso Lazaretto sono scomparse le celle di legno, i sacchi di paglia, l'antico materiale di arredo tutto rinnovato in ferro: la luce elettrica ha sostituito il petrolio, il telefono ha congiunto non solo il padiglione alla città ma i padiglioni tra loro, una moderna carrozza per ammalati ha sostituito lo sgangherato carrozzone.

Tali radicali migliorie si sono ottenute in modo speciale per l'interessamento vivissimo del sindaco comm. Piccini, del prof. Pennato e delle amministrazioni comunali ed ospitaliera. E i benefici si sono riverberati specialmente sull'infanzia che è più colpita dalle malattie contagiose acute.

Così ora noi abbiamo un servizio speciale per la difterite; quanto dieci anni fa si desiderava e si reclamava si è ora ottenuto e cioè l'ambulatorio, la goccia di latte, il balsamico ai legittimi, il reparto pediatrico dell'ospedale civile, la sala annessa per i lattanti e l'ospedale per le malattie infettive.

La relazione si diffonde sui metodi di cura adottati. L'erisipela è stata sempre e rapidamente curata dalla canfora e dall'ovatta. I decessi sono — 0 nel 1907, 3 nel 1908: la scarlattina ha dato alcuni gravissimi casi di infezione rapidamente letale: tra i moribondi merita cenno per la rarità il caso Noma (cancro acquatico).

La relazione chiude rilevando alcune deficienze del nuovo Ospedale ed esprimendo l'augurio che venga al più presto completamente sistemato.

Pei Benemeriti del Comune.

La Giunta nella seduta di ieri ha deliberato di portare la prossima volta al Consiglio l'approvazione di una lapide da apporsi in municipio con suavi i nomi dei beneficatori del Comune.

Continua il mistero

sulla scomparsa del giovane Tatch Adolfo. E' opinione generale però che non si sia suicidato, ma che invece sia andato in cerca di miglior fortuna.

Corriere giudiziario

IN APPELLO.

Le truffe di Baldini. — Baldini Enrico di Candide di anni 36 e Bastianetto Elisa di Giuseppe di anni 32, nel marzo 1908 avrebbero truffato 5700 lire a Merlino Giuseppe, 200 lire a Cressagli Anna, 1000 lire a Mosan Giulio.

Il Tribunale condannò il Baldini a 18 mesi di reclusione e 600 lire di multa; la Bastianetto a 4 mesi e 300 lire.

La Corte d'appello di Venezia ha ridotto la pena del Baldini ad un anno di reclusione e 300 lire di multa ed ha accorciato alla Bastianetto la legge d'1 perdono.

ARTE E SPETTACOLI

TEATRO SOCIALE.

Questa sera quinta rappresentazione dell'opera Mignon.

Domani sesta rappresentazione.

Azzan Augusto d. gerente responsabile Udine tip. del «Giornale»

NEVRASTENIA

e malattie

FUNZIONALI DELLO STOMACO E DELL'INTESTINO

(Guappetenza, nausea, dolori di stomaco, digestioni difficili, crampi intestinali, stitichezza, ecc.)

dott. Giuseppe Sigurini

Consultazioni ogni giorno dalle 10 alle 12. (Preavvisato anche in altre ore).

Udine - Via Grazzano 29 - Udine

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

Ditta L. NIDASIO

Udine - Sub. Gemona - Telefono 108

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

Specialità olio di granone RAFFINATO, da non confondersi con tutti gli altri che sono puramente filtrati.

Lactina svizzera Panchaud — Panchi di granone — Lino — Sesame — Cocco.

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

CASA di CURA

per le malattie di

Gola, Naso, Orecchio

del cav. dott. ZAPPAROLI

Specialista

(Approvata con decreto della R. Prefettura)

UDINE - VIA AQUILEIA 86

Visite tutti i giorni.

Camere gratuite

per malati poveri.

TELEFONO N. 317.

Impianti di Latterie Apparecchi di Distillazione

rivolgersi alla

Ditta Pasquale Tremonti di UDINE.

Telefono 2-96.

Ortopedia Meccanica

Confezione su Misura ed applicazione

Cinti, Ventriere, Calze elastiche

Apparecchi di HESSING; Corsetti per scoliosi, spondilite ecc.

Arti artificiali superiori e inferiori

P. ROSSI e C. - Udine

TELEFONO 2-93

Piazza del Duomo 3 - di lato al Gabinetto Dentistico del dott. L. Spellanzon.

TUTTI I GIORNI NON FESTIVI DALLE 11-12 E DALLE 14-17.

ALLA

PREMIATA PASTICCERIA e CONFETTERIA GIROLAMO BARBARO

UDINE - Telefono 2.33

Trovansi le rinomate

FOCACCIE

fresche tutti i giorni.

Si assumono spedizioni anche per l'Estero.

Ricco assortimento UOVA in VETRO in SETA e CIOCCOLATO.

Servizi per NOZZE - BATTESIMI in Città e Provincia a prezzi modicissimi.

AVVISO

Alle Masseie, alle Lavandaie, a tutte le famiglie che fanno il bucato in casa e che vogliono conservare lungamente la loro biancheria, raccomandiamo di adottare la

« SAPONINA »

per bucato (Brevettata-Depositata)

Coll'uso di questo prodotto speciale si sostituisce la cenere, le liscive e le materie corrosive, si ha una grande economia di tempo e di sapone, ottenendo un buato candido e morbido. La « Saponina » (Enrico Heimann e C. Milano e Cornigliano Ligure) è in uso presso tutte le lavanderie dei più importanti istituti del Regno (Ospedali, Manicomii, Ricoveri, Collegi, Alberghi, ecc.).

Vendita al dettaglio per Udine

presso GINI GIOVANNI, depositario generale per Udine e Provincia, Piazza Patriarcato N. 8, e presso Burello Antonio, Via S. Lazzaro, e Romanelli Umberto, Piazza S. Giacomo.

Guardarsi dalle falsificazioni e diffidare dall'uso delle liscive liquide che esercitano una rapida azione distruttrice sulla linceria.

Mattoniera

usata, di fabbrica Germanica, in buonissimo stato, produzione 20.000 pezzi al giorno, con carrello tagliatore, trasmissione ecc. si vende a condizioni vantaggiose.

Per informazioni rivolgersi all'Agenzia Manxoni - Udine.



PREMIATA DITTA

F. MARTINUZZI

UDINE - Piazza Mercatenuovo (ex S. Giacomo)

Specialità Broccati, Stoffe seta, Passamanteria, Paramenti Sacri da Chiesa e oro fino per ricamo.

Importantissimo assortimento Panni e Stoffe nere Estere e Nazionali.

Seterie, Lanerie per signora, Stoffe uomo, Tele inglesi e nostrane, Cotonine, Madapolam candidi, Tappeti, Stoffe mobili, Tendinaggi, Lana da letto, Imbottite, Coperte lana, Impermeabili, Pizzi candidi in tutte le altezze, qualunque articolo manifatture.

La CURA più efficace per anemici, nervosi e deboli di stomaco è l'Amaro Bareggi a base di Ferro-China-Rabarbaro tonico digestivo ricostituente

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi **A. MANZONI e C.**
UDINE, Via della Posta, N. 7 - MILANO, Via S. Paolo, 11 - ANCONA, Via XXIX Settembre N. 1 - BARI,
Via Andrea da Bari, 25 - BERGAMO, Viale Stazione, 30 - BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 - BRESCIA,
Via Umberto I, 11 - FIRENZE, Via Giuseppe Verdi, 35 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LI-
VORNO, Via Vittorio Emanuele, 54 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via S. Nicolò 14 - PARIGI,
Rue Perdonnet, 1 - BERLINO - FRANCOFORTE - LONDRA - VIENNA - ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI:

Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea
di 7 punti — Terza pagina, dopo la firma del gerente
L. 1,50 la linea o spazio di linea di 7 punti — Corpo
del giornale L. 2 — la riga contata.

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RICERCATORE DELLE FORZE) DI USO UNIVERSALE
a base di Fosforo-Ferro
Catce-Chinina pura-Coca-Stricnina

Dalla scienza e dalla scienza, per i costanti effetti curativi, in modo assoluto, dichiarato e riconfermato:

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE
delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

L'ISCHIROGENO è il primo Ricostituente perfettamente tollerato ed assimilato, in tutte le stagioni, anche
dagli stomaci più deboli e malati, e nelle maggiori infermità riesce un rimedio specifico così energico, effi-
cace e pronto, che Medici e Scienziati lo preferiscono, nelle proprie sofferenze e nei casi estremi e ribelli, a qualsiasi
preparato del genere.

Questo prezioso rimedio è poi utile a tutti, perché è pure un vero alimento di risparmio, che mantiene sempre
alti i poteri fisiologici ed ai bambini fornisce i principi necessari al normale sviluppo dell'organismo.

nella SPOSSATEZZA RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Clorosi - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Rachitide -
Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei
postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

1 Bott. costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bott. per posta L. 12. Bott. monstre per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto
all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia inglese del Cervo - Napoli - Corso Umberto I, 119, palazzo proprio.

Importate opuscolo sull'Ischirogeno - Antilepsi - Gliceroterpina - Ipnolina si spedisce gratis, dietro carta da visita.

Esigete la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartoncino del flacone, di cui, a richiesta del sigg. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

l'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE di MILANO 1906 col
PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE - la più alta distinzione
accordata alle specialità Farmaceutiche.

L'ISCHIROGENO inserito nella Farmacopea Ufficiale
del Regno d'Italia (privilegio di poche specialità) è di un'azione curativa
assolutamente superiore a quella delle numerose imitazioni. Ognuno crede poter
accreditare le sue specialità coi paroloni, ma i mali guariscono coi rimedi auten-
tici: gli incordi scontentatori della salute pubblica giustamente raggiungeranno i meriti
dell'ISCHIROGENO, il quale è diffuso per tutto il mondo, perché viene pre-
scritto da tutti i Medici.

Ecco quanto scrive l'Istituto Prof. Comm. GIUSEPPE ALBINI, Decano di tutti i Prof. Univ. d'Italia.

Egregio Signor Onorato Battista - Città

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle in-
viarmi, molte settimane fa di quattro bottiglie d'ISCHIROGENO.

Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra
ragione o pretesto. No, ma al deliberato proposito di provare su di
me stesso, ed al tempo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne
in buona scienza e coscienza i veramente benefici effetti ottenuti.

Senza alcun dubbio, devo all'ISCHIROGENO il recupero dell'appetito
(quale da anni non ho mai avuto) il miglioramento delle funzioni del-
l'apparecchio digerente, e, di conseguenza, della nutrizione in genere,
la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla
grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con
la massima stima

Devoto G. ALBINI

Napoli 30 gennaio 1899. Dirett. dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Univ.

Egregio Cavaliere,

Vi mando dodici lire, pregandovi far spedire quattro bottiglie del
vostro ISCHIROGENO, al mio indirizzo, Via Amedeo Avogadro 26, Torino.

Avendo letto sui giornali che avete avuto dei contraffattori, per essere sicuro del rimedio,
ho pensato rivolgermi direttamente a voi. Abbiatemi sempre pel vostro G. ALBINI

Torino 16 febbraio 1906.

ISTITUTO FISILOGICO DELLA R. Università di Napoli

Avendo letto sui giornali che avete avuto dei contraffattori, per essere sicuro del rimedio,
ho pensato rivolgermi direttamente a voi. Abbiatemi sempre pel vostro G. ALBINI

UNICO NEGOZIO

in

UDINE

Via Mercatovecchio N. 6



MACCHINE SINGER E WHEELER & WILSON

unicamente presso la COMPAGNIA SINGER PER MACCHINE DA CUCIRE

ESPOSIZIONE DI MILANO 1906 - 2 Grandi premi ed altre Onorificenze

TUTTI I MODELLI PER L. 2,50 SETTIMANALI - CHIEDASI IL CATALOGO ILLUSTRATO CHE SI DA GRATIS

Macchine per tutte le industrie di cucitura - Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi
per osservare i lavori in ricamo di ogni stile: merletti, arazzi, lavori a giorno, a modano, ecc.:
eseguiti con la macchina per cucire Domestica Bobina Centrale, la stessa che viene
mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.

Negozi in tutte le principali città d'Italia.



NEGOZI IN PROVINCIA

PORDENONE

Corso Vittorio Emanuele N. 58

CIVIDALE

Via San Valentino N. 9

Le **Bronchiti**, l'**Influenza**, le Affezioni
laringo tracheali, la **tubercolosi polmo-
nare incipiente**, le **Pleuriti**, le **Pertossi**
(tossi convulsive ostinate, tosse Asinina, Ferina)
trovano il miglior rimedio nel

Sciroppo Amigdalina Maldifassi

tolleranza perfetta per parte dello stomaco, dimi-
nuzione immediata della tosse seguita dalla scom-
parsa; forte potere disinfettante e battericida sulla
flora batterica delle vie respiratorie.

L. 2.25 il Flac.; per posta L. 0.80 in più

Premiata Farmacia Maldifassi

di A. MANZONI e C.

MILANO - Piazza Cordusio (Palazzo della Borsa)

ESANOFELE

(Formula dell'illustre Professor GUIDO BACCELLI)

rimedio sicuro contro l'infezione malarica



FERRO-CHINA-BISLERI

tonico ricostituente del sangue

Felice Bisleri e C. - Milano.

Il Telefono dell'Ufficio Pubblicità A. Manzoni e C.

porta il numero 273

Provvedetevi dei migliori
Estratti per liquori

del più volte Premiato
Laboratorio Chimico OROSI

MILANO, Via Felice Casati, 14
Cassetta Campionaria completa spediscesi, franco,
inviando vaglia di L. 1,10, con GRATIS: L'arte di fab-
bricare Liquori, Profumerie, ecc., interessante manuale



Specialità del Premiato Laboratorio Chimico-Farmaceutico Pacelli
LIVORNO

Capelli Belli ondulati, lucidi, avvenenti, si ottengono con
la POMATA PACELLI, che rinforza il bulbo
capillare e li fa crescere folti e vigorosi. - Vasetto L. 0.70 (con
capsula L. 0.80; per posta 0.85 e 0.95).

PASTIGLIE PACELLI (Pettorali-Inalatrici). Uniche nel suo genere,
guariscono la tosse, l'asma, il catarro
bronco-polmonare. Tengono lo spurgo, profumando l'alto con una
sensazione piacevole per tutto l'apparato respiratorio, che si disin-
fetta. Impediscono la fermentazione dello stomaco, aiutando la di-
gestione. - Scatola grande L. 1.50, per posta dovunque L. 1.65.

Vendonsi in tutte le Farmacie e dalla farmacia PACELLI: Corso Umberto,
n. 51, Livorno. - In Udine presso le farmacie Comelli, Comessatti e Marinetti,
di Venezia.

Usate l'Acqua Chinina Manzoni

TOSSI
i Raucedini - Raffreddori - Pertoss - Co-
stipazioni - Abbassamento di voce ecc.
PASTIGLIE alla CODEINA
del Dottor BECHER
Da non confondersi con le numerose contraffazioni molto
volute dannose alla salute.
Su ogni scatola deve figurare la Marca di Fabbrica
(vedi facsimile qui sotto), di effetto pronto e sicuro.
Gratissimo al palato e di effetto pronto e sicuro.
Scatola gr. L. 1.50 cent. - Scatola pic. L. 1 cent.
Milioni di scatole vendute in 45 anni di consumo in tutte
le parti del mondo. - Si spediscono
gratis, dietro assegno o vouché
in contanti, colla giunta
di cent 25 per l'affrancatura.

Oltre 10 anni
di
continuo successo

Nelle TOSSI e nei CATARRI

DA
Laringiti *** Sono eroiche le inalazioni
continue di
Bronchiti ***
Bronco - polmoniti
Alveoliti ***
Tisi *****
Chlorphènoi

VENDESI
in ogni buona Farmacia

Opuscoli illustrativi
gratis

Certificati medici autorevoli

Avvisi Economici 5 Centesimi per parola

Annunzi vari

MESCOLANDO al Caffè un poco di Rhum stravecchio vero della Giam-
maica, all'ananas, della casa Hoeniger di Amburgo, si ottiene una bibita
oltre ogni dire corroborante. L. 5-50 alla bottiglia. Vendita da A. Man-
zoni e C., Milano, Via S. Paolo 11.

LA CASA A. Manzoni e C., chimici-farmaci, Milano, Roma, Genova
vende tutte le specialità medicinali ed articoli di chirurgia.

FOSFATO PULZONI

CONTRO ANEMIA-SCROFOLA-RACHITISMO

Premiata Farmacia ERCOLE PULZONI - PIACENZA - Concessionari A. MANZONI e C., MILANO-ROMA-GENOVA - Premiata Farmacia ERCOLE PULZONI - PIACENZA